

(Allegato 1) al verbale n. 11 del 10 dicembre 2025

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 2026

(Art. 30, c. 1 DPR 2 novembre 2005 n. 254)

Il preventivo economico predisposto dalla Giunta camerale con delibera n. 144 adottata in data 1° dicembre 2025 è stato trasmesso al Collegio dei Revisori dei conti, per il relativo parere di competenza, con mail del 2 dicembre 2025, conformemente a quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dall'art. 30, c. 1 del DPR 2 novembre 2005 n. 254 per acquisirne il relativo parere di competenza.

Detto elaborato contabile si compone dei seguenti documenti:

Documenti previsti dal DPR 254/2005	Preventivo economico 2025 Allegato A) (art. 6, c. 1) articolato per funzioni istituzionali
	Relazione al preventivo predisposta dalla Giunta (art. 7, c. 1)
Documenti previsti dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013	Budget economico annuale 2025
	Budget economico pluriennale 2025, 2026, 2027
	Prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il preventivo economico in esame è stato predisposto tenendo conto delle seguenti disposizioni:

- D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 *“Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio”*;
- Circolare n. 3622/C del 05/02/2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha trasmesso i principi contabili da applicare alle Camere di Commercio;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante *“Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”*;
- DPCM 18 settembre 2012 recante *“Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione*

dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”;

- DPCM 12 dicembre 2012 recante *“Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”* e le indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, circolare RGS n. 16 del 9 aprile 2024 riguardante *“Enti ed Organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2024. Aggiornamento della circolare n. 29 del 3 novembre 2023. Ulteriori indicazioni.”*

Il preventivo economico tiene inoltre conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che l'Ente intende conseguire nel corso dell'esercizio, come descritti nella relazione previsionale programmatica approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 15 del 30 ottobre 2025.

Il preventivo 2026 espone un disavanzo di euro 1.455.012 determinato dal saldo algebrico tra la gestione corrente, in disavanzo per euro 1.508.610 (proventi correnti euro 10.799.277 meno oneri correnti 12.307.887) e la gestione finanziaria, in avanzo per euro 53.598 (proventi euro 54.598 meno oneri euro 1.000); la gestione straordinaria non presenta, infatti, previsioni di proventi e oneri. Il Collegio constata pertanto che il disavanzo economico del preventivo 2026 è sostanzialmente determinato dalla gestione ordinaria.

Il Preventivo economico dell'esercizio 2026, redatto in termini di competenza, è così riassunto:

PROVENTI		Previsione consuntivo anno 2025	Variazioni +/-	Previsioni anno 2026	Differenza %
Proventi correnti	<i>Euro</i>	10.412.977	386.300	10.799.277	3,71
Proventi finanziari	<i>Euro</i>	565.806	-511.208	54.598	-90,35
Proventi straordinari	<i>Euro</i>	20.085	-20.085	0	-100,00
Totale proventi	<i>Euro</i>	10.998.868	-144.993	10.853.875	-1,32
Oneri correnti	<i>Euro</i>	11.764.808	543.079	12.307.887	4,62
Oneri finanziari	<i>Euro</i>	1.000	0	1.000	0
Oneri straordinari	<i>Euro</i>	57.339	-57.339	0	-100,00
Totale oneri	<i>Euro</i>	11.823.148	485.740	12.308.887	4,11
RISULTATO D'ESERCIZIO		-824.280	-630.732	-1.455.012	-96,53

La copertura del predetto disavanzo è assicurata, a norma dell'art.2, co. 2, del DPR n. 254/2005, mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

L'avanzo patrimonializzato, a seguito del risultato presunto della gestione 2025 e della previsione 2026, risulta il seguente:

Avanzo patrimonializzato	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12 2023	31/12/2024	PRECONS. 2025	PREVISIONE 2026
	7.590.278	9.514.420	10.462.966	11.886.403	12.686.844	11.862.564	10.407.552

La situazione degli avanzi patrimonializzati rende sostenibile per la Camera l'approvazione di un preventivo economico in disavanzo; infatti, l'art. 2 c. 2, del D.P.R. 2 n. 254/2005 prevede che il preventivo sia redatto *“secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”*.

Il Collegio prende atto della volontà manifestata dall'Ente, supportata dalla confortante dimensione della liquidità (saldo di cassa previsto al 31/12/2025 pari ad euro 27.482.482), di utilizzare gli avanzi patrimonializzati per il pareggio di bilancio, per l'importo di euro 1.455.012.

ESAME DEI PROVENTI

PROVENTI CORRENTI

I proventi correnti, con il raffronto delle previsioni di consuntivo dell'esercizio 2025, sono rappresentati nella seguente tabella;

Proventi correnti		Previsione consuntivo anno 2025	Variazioni +/-	Previsioni anno 2026	Differenza %
Diritto annuale	<i>Euro</i>	6.777.905	78.142	6.856.047	1,15
Diritti di segreteria	<i>Euro</i>	2.235.497	6.703	2.242.200	0,30
Contributi trasferimenti ed altre entrate	<i>Euro</i>	1.083.707	298.673	1.382.380	27,56
Proventi da gestione di beni e servizi	<i>Euro</i>	308.360	9.140	317.500	2,96
Variazione delle rimanenze	<i>Euro</i>	7.508	-6.358	1.150	- 84,68
TOTALE PROVENTI CORRENTI	<i>Euro</i>	10.412.977	386.300	10.799.277	3,71

Relativamente ai proventi da diritto annuale, il Collegio prende atto che il Ministero delle imprese e del made in Italy non ha ancora adottato il decreto autorizzatorio relativo al triennio 2026-2028, per le Camere di Commercio che abbiano deliberato l'applicazione della maggiorazione del diritto

annuale del 20% ai sensi delle disposizioni dell'art.18, comma 10 della Legge 580/1993 (tra i quali la Camera della Maremma e del Tirreno). Tale ritardo è dovuto alla mancata conclusione dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente.

Al riguardo, secondo l'orientamento del MIMIT espresso con nota 339674 dell'11.11.2022 relativamente al triennio 2023-2025, *“la sola adozione del provvedimento consiliare, nelle more della espressa autorizzazione del Ministro dello sviluppo economico, non consente alle camere di commercio interessate di richiedere alle imprese dal 1° gennaio 2023 il diritto maggiorato. Nel provvedimento autorizzatorio sarà prevista una disposizione transitoria che disciplinerà il versamento del relativo conguaglio da parte delle imprese che hanno già versato il diritto annuale dal 1° gennaio 2023 alla data di entrata in vigore del medesimo provvedimento (data di pubblicazione sul sito web di questo Ministero”.*

Al riguardo l'Ente, in considerazione della verosimile futura adozione del provvedimento autorizzatorio, ha ritenuto opportuno inserire nella previsione 2026 i proventi maggiorati del 20% riservandosi, in caso di mancata emanazione del decreto in oggetto, di procedere alla loro cancellazione in sede di primo aggiornamento del Preventivo economico 2026. Con riferimento invece agli oneri destinati alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione e individuati dal Consiglio camerale con delibera n. 15 del 30 ottobre 2025, tenuto conto che le azioni previste sono parte integrante degli indirizzi programmatici definiti con la RPP, gli stessi saranno comunque mantenuti e finanziati direttamente dall'Ente stesso determinando, in fase di aggiornamento del Preventivo 2026, un maggiore disavanzo economico per euro 782.632, pari all'importo lordo di diritto, sanzioni e interessi relativi alla maggiorazione meno il relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti.

Il Collegio dei revisori dei Conti raccomanda per i prossimi esercizi la massima attenzione sul monitoraggio dell'andamento degli avanzi patrimonializzati al fine di garantire una gestione equilibrata anche in un'ottica futura

Nella previsione di consuntivo al 31/12/2025, alla voce “Diritto annuale”, così come nella previsione 2026 dello stesso mastro, non sono compresi risconti passivi relativamente alle risorse derivanti dalla maggiorazione, che saranno integralmente utilizzate entro la fine dell'esercizio 2025.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari, per complessivi euro 54.598, si riferiscono agli interessi sulle anticipazioni concesse al personale dipendente a valere sui fondi IFS maturati (euro 22.718) e per la differenza agli interessi che l'Ente percepirà a fronte del finanziamento fruttifero della Interporto Toscano A. Vespucci Spa Livorno (euro 767.000 liquidate nel mese di aprile 2025). Nella previsione di pre-consuntivo 2025 i proventi finanziari ammontano ad euro 565.806 e sono riferiti principalmente ai

dividendi deliberati dalla partecipata Porto di Livorno 2000 (euro 510.000), che l'Ente presume di incassare nell'anno.

PROVENTI STRAORDINARI

Nessun provento straordinario è stato iscritto nella previsione 2026.

La previsione di pre-consuntivo 2025 chiude, invece, con un disavanzo di euro 37.354 derivante principalmente dalle sopravvenienze passive registrate relativamente alla realizzazione di progetti di promozione economica.

ONERI CORRENTI

Sul versante degli oneri correnti il Collegio prende atto che la previsione 2026 espone un aumento complessivo rispetto al preconsuntivo 2025 dell'ordine dell'4,62% (corrispondente a 543.079 euro) i cui valori di dettaglio sono rappresentati nella seguente tabella:

Oneri correnti		Previsione consuntivo anno 2025	Variazioni +/-	Previsioni anno 2026	Differenza %
Personale	<i>Euro</i>	3.792.380	77.728	3.870.108	2,05
Funzionamento	<i>Euro</i>	3.192.885	319.492	3.512.377	10,01
Interventi economici	<i>Euro</i>	2.234.848	77.652	2.312.500	3,47
Ammortamenti e accantonamenti	<i>Euro</i>	2.544.695	68.207	2.612.902	2,68
TOTALE ONERI CORRENTI	<i>Euro</i>	11.764.808	543.079	12.307.887	4,62

Gli oneri relativi alle spese del personale (+2,05%) comprendono le competenze al personale (fisse ed accessorie) compresi gli oneri per i rinnovi contrattuali, gli oneri previdenziali ed assistenziali, gli accantonamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità e gli altri costi.

Gli oneri per le competenze al personale sono stati determinati con riguardo ai dipendenti in servizio alla data del 1° gennaio 2026, tenendo conto delle cessazioni di personale del 2026 e delle nuove assunzioni programmate nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025 - 2027, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n. 3 del 29/01/2025, in virtù della rimozione del divieto di per le Camere di Commercio già accorpate attuato dalla previsione dell'art.1 co.450 della L.145/2018.

Alla data del 1° gennaio 2026 è prevista una dotazione organica di 84 unità a fronte di personale in servizio pari a 68 unità, con 16 posti vacanti.

Il trattamento tabellare di riferimento per il personale dirigente e non dirigente è quello previsto dai rispettivi C.C.N.L. del comparto Funzioni Locali, sottoscritti rispettivamente in data 16 Luglio 2024

ed in data 16 Novembre 2022, cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale ex art.2 co.6 del CCNL FL 2019/2021 per il personale non dirigente e dell'art.2 comma 6 del CCNL FL Area Dirigenza 2019 - 2021 del 16/07/2024.

Sono stati, inoltre, quantificati gli oneri per il rinnovo del CCNL FL del personale dirigente e non dirigente per il triennio 2022/2024 e per il triennio 2025/2027, ai sensi della Legge di bilancio 2025 e come precisato nelle circolari RGS 12/2025 e 14/2025:

- per il triennio 2022 -2024 in misura pari all'incremento del 5,78% del monte salari 2021, maggiorato degli oneri riflessi e rivalutato nella misura del 3,78% per il triennio contrattuale 2019-2021, e sottraendo dall'importo così determinato il valore complessivo annuo dell'IVC ordinaria in pagamento dal mese di luglio 2022 e ancora in godimento, nonché del relativo incremento di cui all'art.1, comma 28 della L. 213/2023;
- per il triennio 2025/2027 in misura pari all'incremento del 1,80% del monte salari 2021, maggiorato degli oneri riflessi e rivalutato nella misura del 3,78% per il triennio contrattuale 2019-2021 e del 5,78% per il triennio contrattuale 2022-2024, e sottraendo dall'importo così determinato il valore complessivo annuo dell'IVC 2025 da erogare nel medesimo anno, ai sensi dell'art.1 co.128 della legge di bilancio per l'anno 2025.

Il trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente è stato quantificato in applicazione delle misure di contenimento previste dall'art. 23, comma 2, della L. n. 75/2017 (Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 165/2001), in base al quale, nelle more dell'approvazione dei contratti collettivi nazionali di comparto che dovranno operare la graduale convergenza dei trattamenti economici accessori dei dipendenti pubblici, *“a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, co.2 del D.Lgs. 165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016”*.

La previsione per l'anno 2026 del fondo per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti camerali (€ 411.547,87) e del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività destinato al personale non dirigente (€ 728.640,88), comprensivo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato delle elevate qualificazioni (€ 109.691,82), è stata effettuata in base alle nuove previsioni contenute nei due CCNL FL di riferimento. Al riguardo il Collegio prende atto che è stato rispettato il limite del trattamento accessorio rappresentato dal divieto di superamento dell'importo determinato per l'anno 2016, rappresentato dalla somma degli importi dei fondi delle ex Camere di commercio di Livorno e di Grosseto, a suo tempo quantificati per l'anno 2016 (accorpamento in Camera di commercio della Maremma e del Tirreno avvenuta con decorrenza 01/09/2016), con le riduzioni operate in base alla normativa al momento vigente.

Gli oneri sociali, pari a complessivi 687.523, comprendono i contributi previdenziali ed assistenziali calcolati sulla base delle attuali aliquote previste dai vari enti e i contributi dovuti all'Inail.

L'accantonamento per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità ammonta a € 145.168, ed è stato determinato secondo i seguenti criteri:

- i beneficiari del trattamento di fine rapporto (TFR) sono i dipendenti assunti a decorrere dal 1° gennaio 2001 (n.32 al 1°Gennaio 2024), il cui importo viene rivalutato annualmente ai sensi dell'art. 2120 del codice civile ed incrementato di una percentuale (6,91%) della retribuzione utile percepita, oltre ai dipendenti che optano per il regime di trattamento di fine rapporto in seguito all'adesione al Fondo di Previdenza Complementare (n°5 dipendenti): la rivalutazione è stata calcolata in base al coefficiente di rivalutazione annuo al momento disponibile (coefficiente annuo al 31/12/2024 pari al 2,320017%);
- i beneficiari dell'indennità di anzianità sono i dipendenti assunti prima del 1 gennaio 2001 (n°35 dipendenti) ai quali, al momento della cessazione dal servizio, va corrisposto un importo pari a *"tante mensilità dell'ultima retribuzione frutta, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere"* (art. 77 del Regolamento-tipo del personale delle Camere di Commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982).

Al 1° Gennaio 2026 risultano inoltre aver aderito al fondo di previdenza complementare del personale del comparto Funzioni Locali, denominato Perseo Sirio, n. 5 dipendenti, di cui n. 2 optanti dal regime di indennità di anzianità, n. 1 optante dal regime di trattamento di fine rapporto, n. 2 optante neoassunto: le quote del trattamento di fine servizio maturato fino al mese antecedente all'adesione al Fondo Perseo non sono versate al fondo, ma accantonate e rivalutate secondo un tasso di rendimento determinato con apposito decreto del MEF.

I costi di funzionamento, che nel loro valore complessivo evidenziano un aumento del 10,01% rispetto alla medesima posta della previsione di consuntivo 2025, sono rappresentati da:

Funzionamento		Previsione consuntivo anno 2025	Variazioni +/-	Previsioni anno 2026	Differenza %
Prestazione di servizi	<i>Euro</i>	1.270.187	308.263	1.578.450	24,27
Godimento beni di terzi	<i>Euro</i>	42.842	-19.842	23.000	-46,31
Oneri diversi di gestione	<i>Euro</i>	1.254.776	7.451	1.262.227	0,59
Quote associative	<i>Euro</i>	423.980	6.620	430.600	1,56
Organi istituzionali	<i>Euro</i>	201.100	17.000	218.100	8,45
TOTALE	<i>Euro</i>	3.192.885	319.492	3.512.377	10,01

Tra gli oneri più significativi si evidenziano:

- nella categoria “*Prestazione di servizi*”: gli oneri per automazione dei servizi (euro 400.334), gli oneri per funzionamento dell’Organismo di Composizioni delle Crisi da sovraindebitamento (euro 150.000), gli oneri vari di funzionamento (euro 226.500), le pulizie locali (euro 104.200), gli oneri per manutenzione ordinaria (euro 86.750) e per manutenzione ordinaria immobili (euro 65.000), acqua ed energia elettrica (euro 72.000), oneri legali (euro 40.000), vigilanza e accoglienza (euro 50.500), formazione del personale (euro 80.980), riscaldamento e condizionamento (euro 57.000), assicurazioni (euro 33.580), spese tecniche (euro 25.000), oneri postali (euro 26.350), buoni pasto (euro 28.000), pubblicità (euro 17.000), riscossione delle entrate (euro 14.000) oltre ad altre spese per autovetture, facchinaggio, rappresentanza, oneri telefonici, oneri per servizi bancari, gestione arbitrato ecc.
- nella categoria “*Godimento beni di terzi*”, che presenta una consistente diminuzione rispetto alla previsione di preconsuntivo 2025 connessa al recesso dal contratto di fitto passivo di un locale sito in Grosseto ed adibito ad archivio di deposito, gli oneri per noleggi (euro 22.700);
- tra gli “*Oneri diversi di gestione*” gli oneri per IRAP (euro 236.802), IRES (euro 150.000), imposta comunale rifiuti (euro 77.500), IMU (euro 256.700), versamenti erariali risparmi di spesa (euro 433.865) e altri oneri per acquisto cancelleria, materiale informatico e tecnico (Cns e token) abbonamenti a quotidiani e riviste (totali euro 107.360);
- tra le “*Quote associative*” gli oneri per la partecipazione al fondo perequativo Unioncamere (euro 150.000), per quote dell’Unioncamere (180.000 euro) e dell’Unione Regionale (68.000 euro) e per contributo consortile di Infocamere e altre quote associative (32.600 euro).

Riguardo ai compensi spettanti agli “*Organi camerali*” il Collegio rammenta che con la deliberazione n. 7 adottata dal Consiglio camerale in data 27/07/2023 sono stati determinati i nuovi compensi; sulla quantificazione il Collegio dei Revisori all’epoca in carica, con il Verbale n. 6 del 20/07/2023, ha accertato che i compensi rientrano nel limite consentito dall’art. 3 c. 3 del decreto 13/03/2023 per gli enti rientranti nella II classe dimensionale che risultano dall’accorpamento di due enti camerali.

Il Collegio rammenta che la spesa dei compensi degli amministratori delle Camere di commercio è esclusa dal conteggio ai fini del limite di spesa fissato dall’articolo 1, commi 591-592 della legge 27 dicembre 2019 n. 160 per l’acquisto di beni e servizi fissato dalla Legge di Bilancio 2020; in tal senso si è espresso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con la nota n. 197414 del 14/06/2023.

L’entità dei compensi deliberata risulta la seguente:

Organo	Importo unitario	n. componenti	Totale annuo
Presidente			55.000
Vice presidente (<i>22% del compenso spettante al Presidente</i>)			12.100
Giunta - Componente (<i>20% del compenso spettante al Presidente</i>)	11.000	4	44.000
Consiglio - Componente - Compenso max (<i>20% del compenso spettante al Presidente</i>)	1.500	13	19.500
TOTALE COMPENSI			130.600

La spesa complessiva iscritta a preventivo è di euro 218.100 (compensi Organi istituzionali euro 130.600, compensi Collegio Revisori dei conti euro 38.000, compensi OIV euro 5.000, compensi commissioni, rimborsi spese ed oneri previdenziali e fiscali per complessivi euro 44.500.

RISPETTO DELLE NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

Nell'ambito delle spese di funzionamento il Collegio prende atto che l'Ente ha predisposto il bilancio nel rispetto delle norme di contenimento previste dalla vigente normativa e riepilogate nell'allegato 1 alla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - R.G.S. n. 12 prot. 95114 del 22 aprile 2025 riguardante il bilancio di previsione degli Enti ed Organismi pubblici per l'esercizio 2025.

Si riportano nella seguente tabella le tipologie di spesa che sono state oggetto di tagli o riduzioni di spesa previsti nei riguardi dell'Ente, in attuazione delle specifiche misure di contenimento applicabili all'Ente in discorso:

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Dispositivo	Limite di spesa (importo in euro)	Previsione (importo in euro)
Spesa per le autovetture	Articolo 6, comma 14 del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122, - DL 6/07/2012 n. 95 – art. 5 c. 2, - DL 24 aprile 2014, n. 66 – art. 15 c. 1	A decorrere dal 1° maggio 2014 le Amministrazione pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi.	7.856	7.856
Spese per acquisto di beni e servizi	Legge 27/12/2019 n. 160 c. 591 e 592	Le spese per acquisto di beni e servizi non possono superare il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018. Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento, per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro	1.309.979	1.559.950

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Dispositivo	Limite di spesa (importo in euro)	Previsione (importo in euro)
		dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. Importi considerati con esclusione degli oneri per consumi energetici (sia dal limite del triennio 2016/2017/2018 che dalla previsione 2026)		

Come evidenziato nella tabella, le spese per acquisto di beni e servizi risultano superiori, rispetto al limite normativo, di euro 249.971. Al riguardo l'Ente, richiamato il comma 593 della Legge 27 dicembre 2019 che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 *"in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento"*, dimostra di poter procedere all'approvazione di una previsione con superamento del limite normativo, stanti maggiori proventi presunti per euro 906.689 derivanti da preconsuntivo 2025 (euro 10.442.743) rispetto ai proventi registrati a bilancio d'esercizio 2018 (9.536.054 euro).

Come chiarito, in particolare, dalla Circolare MEF-RGS n. 26 del 14/12/2020, l'Ente potrà sostenere tali maggiori costi soltanto all'esito dell'approvazione del Bilancio 2025 (entro il 30 aprile 2026), ove saranno contabilizzati i ricavi oggetto di comparazione con quelli risultanti dal Bilancio 2018. Le maggiori spese o costi per acquisto di beni e servizi potranno quindi essere effettivamente sostenuti nel periodo 1° maggio 2026 – 31 dicembre 2026 (nell'ipotesi di bilancio deliberato il 30 aprile 2026). Nel rispetto di tale postulato, l'Ente non attribuirà ai centri di responsabilità, la disponibilità economica di euro 249.971, sino all'esito dell'avvenuta registrazione dei ricavi evidenziati nel bilancio d'esercizio 2025.

VERSAMENTI ERARIALI

Riguardo ai versamenti erariali di cui all'art. 1, comma 594, della Legge 27/12/2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), il Collegio prende atto della seguente situazione:

- periodo 2017-2019 – la Corte Costituzionale con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022 aveva dichiarato l'illegittimità delle disposizioni dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008, dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010, dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012, dell'art. 50, comma 3, D.L. n. 66/2014, nelle parte in cui tali disposizioni prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalla riduzione di spesa ivi rispettivamente previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Successivamente, in data 15 ottobre 2023, il Tribunale Ordinario di Roma –

Seconda sezione civile con la sentenza ha accertato e dichiarato che la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, non è tenuta a versare le somme relative agli ai versamenti erariali per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 per effetto di quanto stabilito dalla sopra citata sentenza della Corte costituzionale. A seguito di tali pronunciamenti gli importi non versati e accantonati dall'Ente nei rispettivi bilanci d'esercizio, sono stati cancellati mediante la registrazione di una sopravvenienza attiva al 31/12/2023:

Annualità	Importo
2017	394.892
2018	394.892
2019	394.892
Totale	1.184.676

- periodo dal 2020 ad oggi - l'Ente informa che è ancora in corso il contenzioso presso il tribunale di Roma volto ad accertare e dichiarare l'illegittimità del comma 594 dell'art.1 della Legge n. 160/2019, che è succeduto nel tempo, alle norme già dichiarate costituzionalmente illegittime e che prevede un obbligo di riversamento dei risparmi di spesa conseguiti dalla Camera per gli anni dal 2020, del tutto analogo a quello previsto dalla disposizioni di cui alla pronuncia della Corte Costituzionale. Nelle more del giudizio finale, in considerazione della posizione assunta dal Ministero delle Imprese e del made in Italy con nota del 2 ottobre 2024, condivisa dal Ministero dell'Economia e Finanze, in merito alla necessità di effettuare i versamenti a favore del Bilancio dello Stato, la Camera di commercio ha proceduto ad effettuare il versamento degli importi collegati alla riduzione delle spese nella forma del "solve e repete" per gli anni 2020, 2021 e 2022. Riguardo ai versamenti erariali degli esercizi 2023 e 2024, per i quali l'Ente aveva inizialmente sospeso il versamento accantonando l'importo a fondo per rischi ed oneri dei rispettivi bilanci (in linea con quanto suggerito da Unioncamere nella nota 14864 del 13/06/2023), il Collegio richiama il proprio verbale n. 5 del 15 aprile 2025 nel quale, preso atto della situazione, ha invitato formalmente l'Ente, sulla base dei presupposti sia giuridici che economici ed al fine di tutelare il principio del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, ad adempiere ai rispettivi versamenti, così come per l'esercizio 2025 entro lo scadenza prevista del 30 giugno.

Stante quanto sopra il Collegio accerta che gli importi, calcolati sulla base del disposto di cui all'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 (*versamento al bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno di un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10 per cento*), risultano versati come segue:

Annualità	Importo	Note
2020	433.865	Versato con mandato n. 886 del 30/06/2020
2021	433.865	Versato con mandato n. 953 del 10/06/2021
2022	433.865	Versato con mandato n. 787 del 14/06/2022

2023	433.865	Versato con mandato n. 670 del 06/05/2025
2024	433.865	Versato con mandato n. 671 del 06/05/2025
2025	433.865	Versato con mandato n. 918 del 20/06/2025
TOTALE	2.603.190	

Relativamente alla previsione dell'esercizio 2026, l'Ente ha iscritto l'importo di euro 433.865, relativo ai versamenti erariali di competenza dell'esercizio, negli oneri correnti, al mastro "Oneri diversi di gestione" e dovrà procedere al relativo versamento entro la scadenza prevista del 30 giugno 2026.

Le Spese per interventi economici riguardano la realizzazione degli interventi promozionali a favore delle imprese che l'Ente intende intraprendere nel corso dell'esercizio 2026; la previsione è pari ad euro 2.312.500 contro una previsione di consuntivo al 31/12/2025 di euro 2.234.848 (maggiori risorse per interventi economici per euro 77.652). I programmi di intervento proposti, coerenti con le indicazioni contenute nella relazione previsione e programmatica, includono i progetti elaborati sulla base degli indirizzi nazionali, in fase di approvazione per il triennio 2026-2028, da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e finanziati con la maggiorazione del 20% della misura del diritto annuale, come definiti dal Consiglio camerale con deliberazione n. 11 del 29 luglio 2025 di cui detto relativamente ai proventi da diritto annuale.

L'Ente ha deciso, in coerenza con la propria programmazione strategica, di anticipare l'avvio dei progetti correlati, prevedendo le risorse necessarie nel proprio bilancio, anche in considerazione del fatto che tali progetti risultano articolati in continuità con i precedenti periodi e in coerenza con le linee di indirizzo nazionali come recepite nella relazione previsionale e programmatica. Inoltre, come messo in evidenza nella Relazione al Preventivo economico 2026, la mancata realizzazione di tali progetti o la riduzione dell'arco temporale di realizzazione degli stessi, potrebbe compromettere la capacità di gestire efficacemente le attività in funzione del raggiungimento degli obiettivi e dei target previsti.

L'Ente precisa che le previsioni di spesa relative ai progetti saranno confermate anche nel caso di mancata autorizzazione e, come tali, resteranno a carico del bilancio camerale finanziate con risorse proprie; in tale ipotesi si renderà necessario procedere ad un assestamento del preventivo in corso di esercizio relativamente ai minori proventi derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale. In tale caso, l'assestamento andrebbe a cancellare le relative entrate per l'importo netto (proventi lordi meno accantonamenti) di euro 782.632, confermando comunque l'importo degli oneri diretti relativi alla realizzazione dei progetti medesimi pari a complessivi euro 650.400; tale situazione determinerà un conseguente maggiore disavanzo che l'Ente intende sostenere mediante utilizzo degli avanzi economici patrimonializzati.

Gli oneri per ammortamenti e accantonamenti (complessivi euro 2.612.902) riguardano gli ammortamenti 2025 delle immobilizzazioni immateriali e materiali (euro 450.148) e gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti da diritto annuale (euro 2.162.754).

L'Ente camerale, ai sensi dell'art. 9, c. 2 del DPR 254/2005, ha attribuito alle singole funzioni istituzionali gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, mentre gli oneri comuni a più funzioni, sono attribuiti alle funzioni istituzionali secondo i seguenti parametri di ripartizione:

- unità di personale assegnate a ciascun centro di costo, indicizzato in base alla percentuale di lavoro;
- n. metri quadri dei locali adibiti ad ufficio facenti parte delle due sedi cameralei.

Gli oneri comuni attribuiti alle funzioni istituzionali sulla base dei parametri sopra detti sono i seguenti:

Voci di costo, ricavo e investimento		Valori ripartiti
Investimenti		790.000
Proventi correnti		97.000
Personale		78.849,00
Spese di funzionamento		696.224,00
Noleggi		12.600,00
Oneri vari di funzionamento (Ires, Irap, Imu, imposta rifiuti, altre imposte e tasse)		483.700,00
Quote associative		32.600,00
Ammortamenti		408.409,00
Interessi attivi		250,00
Oneri comuni ripartiti		2.599.632,00

A seguito delle operazioni di allocazione dei valori, il preventivo economico 2025 presenta la seguente distribuzione tra le funzioni istituzionali:

MASTRO	CONTO	FUNZIONI ISTITUZIONALI				PREVISIONE COMPLESSIVA 2026
		A) - Organi istituzionali e Segreteria generale	B) - Servizi di supporto	C) - Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D) - Studio, formazione, informazione e promozione economica	
PROVENTI CORRENTI	Diritto annuale	0	5.816.033	0	1.040.015	6.856.047
	Diritti di segreteria	0	0	2.054.100	188.100	2.242.200
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	6.698	546.673	129.957	699.053	1.382.380
	Proventi da gestione di beni e servizi	0	14.000	303.300	200	317.500
	Variazione delle rimanenze	638	1.274	2.216	-2.978	1.150
	TOTALE	7.336	6.377.980	2.489.573	1.924.389	10.799.277

ONERI CORRENTI	Personale	799.714	1.002.945	1.537.786	529.664	3.870.108
	Funzionamento	1.467.333	654.167	1.027.469	363.408	3.512.377
	Interventi economici	0	0	0	2.312.500	2.312.500
	Ammortamenti e accantonamenti	68.283	2.029.698	178.545	336.377	2.612.902
	TOTALE	2.335.329	3.686.809	2.743.799	3.541.950	12.307.887
	RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-2.327.994	2.691.171	-254.227	-1.617.560	-1.508.610
	RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	34.535	11.561	6.534	968	53.598
	RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	0	0	0	0	0
	RISULTATO D'ESERCIZIO	-2.293.458	2.702.731	-247.693	-1.616.592	-1.455.012
	PIANO DEGLI INVESTIMENTI	207.014	398.474	312.101	107.411	1.025.000

In percentuale, l'attribuzione dei proventi e degli oneri alle funzioni istituzionali presenta la seguente situazione:

	Proventi correnti	Oneri correnti	Gestione finanziaria	Piano investimenti
A) - Organi istituzionali e Segreteria generale	0,07	18,97	64,43	20,20
B) - Servizi di supporto	59,06	29,95	21,57	38,88
C) - Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	23,05	22,29	12,19	30,45
D) - Studio, formazione, informazione e promozione economica	17,82	28,78	1,81	10,48
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Il Piano degli investimenti prevede:

- nella categoria delle immobilizzazioni immateriali, gli oneri per la realizzazione del progetto “Camera del futuro” (euro 110.700);
- nella categoria delle immobilizzazioni materiali:
 - per la sede di Livorno interventi di messa in sicurezza della porzione di fabbricato, lato storico, finalizzati a sostituire/rinforzare i tiranti in ferro che collegano il loggiato e l'attigua parete camerale, lavori di ripresa della facciata e tetto per eliminazione di infiltrazioni piovane e alla sostituzione infissi della chiostra interna in ottica di efficientamento energetico (euro 250.000);
 - completamento degli interventi volti alla riduzione delle infiltrazioni presso il complesso del Marzocco in ambito portuale (euro 40.000);
 - per la sede di Grosseto oneri per la progettazione degli interventi di manutenzione straordinaria della sede Via Cairoli, lavori di ripristino e messa in sicurezza lato nord-est

dell'edificio sede camerale a seguito di infiltrazioni d'acqua dalla copertura (euro 235.000) e per lavori sull'ascensore della sede camerale (euro 90.000);

- per la recinzione dell'area del Foro Boario in Grosseto (euro 40.000);
- per la sostituzione dell'autocarro DOBLO' in servizio presso la sede di Livorno con un veicolo totalmente elettrico tramite convenzione Consip, e per la sostituzione dell'automezzo ClioVan in servizio presso la sede di Grosseto con un autocarro ibrido (euro 70.000).

Il Piano degli investimenti sarà finanziato per cassa per un totale di euro 1.025.000.

SITUAZIONE EQUILIBRIO DI CASSA

Le previsioni di cassa allegate al budget economico annuale ai sensi dell'art. 4 del D.M. 27 marzo 2013, considerando il saldo di cassa presunto al 31/12/2025 come quantificato nella relazione della Giunta al Preventivo (saldo di cassa rilevato al 31 ottobre 2025 euro 28.102.481,79, movimentazioni presunte mesi di novembre e dicembre 2025) e le movimentazioni 2026 come da rispettivi prospetti di entrata e di spesa, determinano il seguente saldo finale presunto al 31/12/2026:

Saldo al 31/10/2025	28.102.482
Previsione entrate mesi di novembre e dicembre 2025	730.000
Previsione uscite mesi di novembre e dicembre 2025	-1.350.000
Saldo di cassa mesi novembre e dicembre 2025	-620.000
Saldo presunto al 31/12/2025	27.482.482
Previsione entrate 2026	10.666.078
Previsione uscite 2026	- 12.398.605
Movimenti di cassa esercizio 2026	-1.732.527
Saldo presunto al 31/12/2026	25.749.955

La previsione di entrata è stata predisposta secondo le codifiche Siope+ mentre relativamente alle spese è stata adottata anche l'articolazione secondo le *missioni* e i *programmi* individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

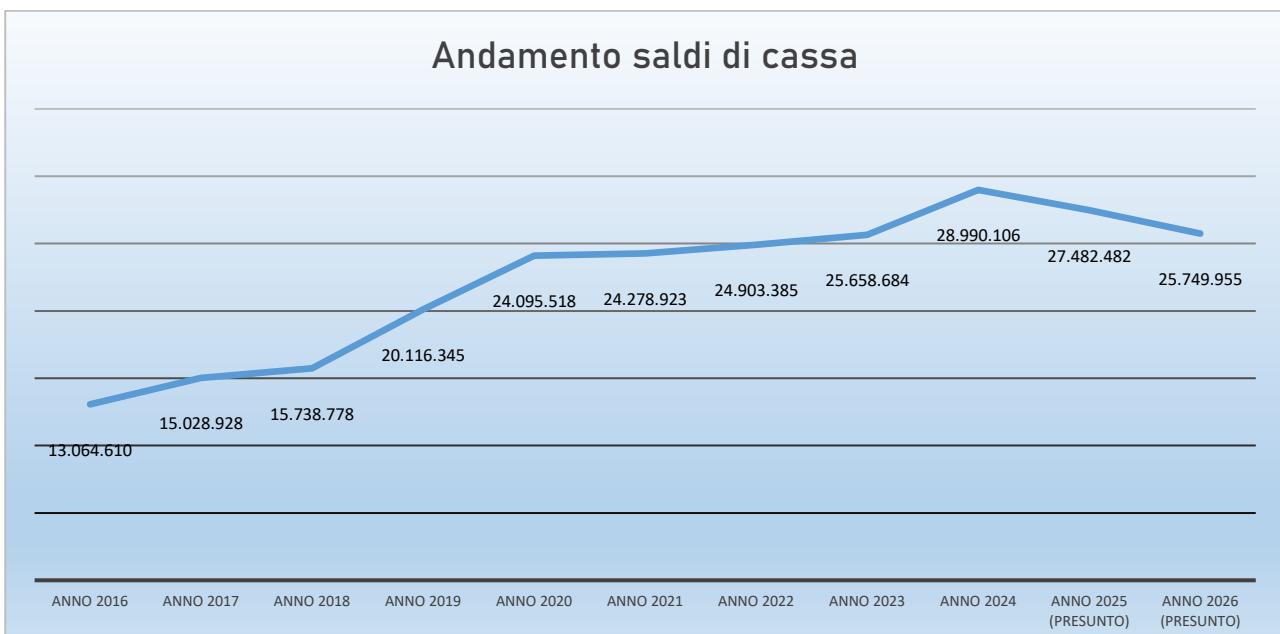
La previsione di entrata presenta i seguenti dati:

Codice economico	Previsione entrata 2026
Diritti	7.671.200
Entrate derivanti dalla prestazione di servizi e dalla cessione di beni	301.800
Contributi e trasferimenti correnti	762.000
Altre entrate correnti	605.078
Operazioni finanziarie	1.326.000
TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA	10.666.078

La previsione di uscita presenta, invece, i seguenti dati complessivi:

Raggruppamento	Previsione uscita 2026
Personale	4.035.746
Acquisto beni e servizi	2.058.532
Contributi e trasferimenti correnti	3.946.965
Altre spese correnti	1.426.762
Investimenti fissi	884.600
Operazioni finanziarie	46.000
TOTALE PREVISIONI DI USCITA	12.398.605

Il Collegio osserva l'andamento dei saldi di cassa evidenziando la seguente situazione:



BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

Risultano predisposti i prospetti del Budget economico annuale e del Budget economico pluriennale secondo quanto disposto dall'art. 1 del D.M. 27 marzo 2013. La riclassificazione dei dati del preventivo economico evidenzia la seguente situazione:

BUDGET ECONOMICO ANNUALE		PRECONS. 2025	Variazioni +/-	PREVISIONE 2026	Variazioni +/-
Valore della produzione	<i>Euro</i>	10.412.977	386.300	10.799.277	3,71
Costi della produzione	<i>Euro</i>	-11.764.808	-543.079	-12.307.887	4,62
Differenza tra valori e costi della produzione	<i>Euro</i>	-1.351.831	-156.779	-1.508.610	11,60

BUDGET ECONOMICO ANNUALE		PRECONS. 2025	Variazioni +/-	PREVISIONE 2026	Variazioni +/-
Proventi ed oneri finanziari	<i>Euro</i>	564.806	-511.208	53.598	-90,51
Partite straordinarie	<i>Euro</i>	-37.254	37.254	0	-100,00
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	<i>Euro</i>	-824.280	-630.733	-1.455.012	76,52

Il prospetto del budget economico pluriennale risulta predisposto secondo le indicazioni dell'art. 2, c. 3 del D.M. 27 marzo 2013 e presenta la seguente situazione:

BUDGET ECONOMICO RICLASSIFICATO Art. 2, c. 3 DM 27/03/2013 - PLURIENNALE		PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028
Valore della produzione		10.799.277,28	10.530.540,00	10.676.050,00
Costi della produzione		-12.307.887,35	-12.356.793,35	-12.425.493,35
Differenza tra valori e costi della produzione		-1.508.610,07	-1.826.253,35	-1.749.443,35
Proventi ed oneri finanziari		53.598,00	84.548,00	84.548,00
Partite straordinarie		0	0	0
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-1.455.012,07	-1.741.705,35	-1.664.895,35

CONCLUSIONI

Il Collegio considerato:

- che il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa vigente;
- che in base alla documentazione prodotta e agli elementi conoscitivi forniti dall'Ente le entrate previste risultano essere attendibili;
- che le spese previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti e ai programmi che l'Ente intende svolgere;
- che sono state rispettate le norme di contenimento della spesa pubblica;
- che risulta salvaguardato l'equilibrio di bilancio;
- richiamate le considerazioni esposte nei precedenti paragrafi della presente relazione;

e s p r i m e p a r e r e f a v o r e v o l e

in ordine all'approvazione della proposta del Preventivo economico per l'anno 2026 da parte dell'Organo di vertice, con le seguenti raccomandazioni:

- con la delibera di approvazione del Preventivo il Consiglio dovrà rimettere alla Giunta camerale, in sede di approvazione del Budget direzionale (art. 8 D.P.R. n. 254/2005), la definizione delle modalità di vincolo temporaneo, fino ad approvazione del Bilancio di esercizio 2025 e conseguente conferma dell'aumento dei proventi accertati nel 2025 rispetto al relativo valore dell'esercizio 2018, della somma di euro 249.971 relativa alle maggiori spese per acquisto di beni e servizi rispetto al limite di legge (facoltà concessa dal comma 593 della L. 160/2019).
- Nell'ipotesi che non intervenga il decreto MIMIT che autorizzi la maggiorazione del diritto annuale del 20% di cui alla delibera del Consiglio camerale n. 11 del 29 luglio 2025, l'Ente dovrà procedere ad un assestamento del preventivo in corso di esercizio, registrando conseguentemente i relativi minori proventi, i minori accantonamenti ed il maggior disavanzo previsionale di esercizio per euro 782.632, che dovrà essere coperto con un corrispondente maggiore utilizzo degli avanzi patrimonializzati, che risultano capienti anche a tale scopo.
- Il Collegio dei revisori dei Conti raccomanda per i prossimi esercizi la massima attenzione sul monitoraggio dell'andamento degli avanzi patrimonializzati al fine di garantire una gestione equilibrata anche in un'ottica futura.

Relativamente a tali raccomandazioni il Collegio si riserva adeguata verifica nel corso dell'esercizio di riferimento del preventivo.

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

Dr. Felice Marra

I COMPONENTI DEL COLLEGIO

Dott.ssa Orietta Maizza

Dr. Andrea Scarpa